



Università
Ca' Foscari
Venezia

Anno Accademico 2024-2025

Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

IX - Partecipazioni

4. Piano annuale di razionalizzazione delle Società partecipate – Aggiornamento

Fattore strategico abilitante trasversale - 1) *Network/partnership*

Rep. n. 213/2024	UOR: Area Affari Istituzionali/Uff. Affari Generali RPA: dott.ssa Massimiliana Equizi
-------------------------	--

Delibera n. 213 – 2024

La Rettrice ricorda che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, con delibera n.187, assunta nella seduta del 15 dicembre 2023, ha approvato il Piano di aggiornamento della razionalizzazione delle società partecipate, così come previsto dal Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 (cd. Testo Unico delle Società Partecipate, in seguito TUSP o Testo Unico).

La Rettrice ricorda inoltre come tale piano sia soggetto, ai sensi dell'art. 20 c. 4 del TUSP, ad aggiornamento periodico, da attuarsi entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di approvazione.

Sottopone pertanto al Consiglio la relazione tecnica sulla situazione (all.1), precisando che, alla data di approvazione del piano di ricognizione precedente, l'Ateneo risultava possedere quote dirette in 2 società.

La Rettrice sottolinea come, durante il 2023, si sia continuato a dare corso alla razionalizzazione della società Veneto Nanotech scarl, oltre che a garantire il monitoraggio nei confronti della società SMACT scpa. Inoltre, evidenzia che l'Ateneo, nell'ambito della gestione dei progetti PNRR vinti, ha acquisito due nuove partecipazioni societarie, rientranti nel perimetro oggettivo del TUSP: Italian Ageing Society – Age.it Scarl e Future Farming Initiative srl.

La situazione ad oggi è pertanto la seguente:

NOME	CODICE	QUOTA DI	ESITO	NOTE
PARTECIP	FISCALE	PARTECIPAZI	DELLA	
ATA	PARTECIP	ONE IN	RILEVAZIO	
	ATA	%	NE	



Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

SMACT Scpa	04516580273	0 (Il conferimento non può essere identificato in percentuale. È tuttavia pari a 6.400 Euro su un capitale sociale di 100.000 Euro, interamente versati).	MANTENIMENT O SENZA INTERVENTI	
Veneto Nanotec h Scarl	03845260284	0,01	RAZIONALIZZAZI ONE IN CORSO	Concordato preventivo o con riserva depositato in data 30 giugno 2015 presso il Tribunale di Padova, omologato in data 11



				novembr e 2016. Liquidazion e in corso
Future Farming Initiative Srl	05423160265	49	NUOVA ACQUISIZIONE	
Italian Ageing Society – Age.it Scarl	07217730485	4,55	NUOVA ACQUISIZIONE	

Non risultano invece società indirettamente partecipate.

Al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio, la Rettrice rappresenta la situazione di ogni società.

Italian Ageing Society – AGE-IT S.c.a.r.l.

Italian Ageing Society è una società consortile senza scopo di lucro che gestisce il partenariato esteso “A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for a successful Italian ageing society” (“Age-IT”) nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

AGE-IT è costituita da una rete di Università, enti di ricerca e imprese che mette a sistema le competenze per lo sviluppo di dieci diversi ambiti. I soggetti che partecipano al Partenariato Esteso Age-it sono complessivamente 22 (17 pubblici, cioè vigilati dal MUR, e 5 privati).

Le attività di Age-It sono sviluppate e gestite secondo un modello HUB & SPOKE.

La società funge da Hub del Partenariato, quale soggetto attuatore e referente unico con il finanziatore (Ministero dell’Università e della Ricerca) appositamente costituito per la realizzazione del relativo programma, ammesso al finanziamento con D.D. MUR n. 1243 del 2 agosto 2022. Il programma prevede dieci Spoke tematici che, sotto la leadership di soggetti pubblici o operatori economici privati, fungono da soggetti esecutori presso cui sono



localizzate le attrezzature e svolte le attività di ricerca, con la partecipazione di ulteriori strutture pubbliche e private, in qualità di Soggetti Affiliati.

La governance di Age-It prevede, oltre all'Assemblea, un Consiglio di Amministrazione in seno alla Scarl, uno Steering Committee che si occupa dello sviluppo del programma di ricerca dal punto di vista scientifico-organizzativo e rappresenta gli Spoke e un Comitato Scientifico con il ruolo di "advisor".

Nel 2023 sono state attuate gran parte delle attività del Piano proposto dal CdA dell'Ente e nella relazione (all. 2) della rappresentante di Ca' Foscari nel Consiglio Direttivo, Prof.ssa Agar Brugiavini, sono evidenziate gli effetti e le ricadute sull'Ateneo delle attività svolte nell'anno 2023, nonché gli obiettivi in programma per l'anno 2024/25.

Tanto premesso, sotto il profilo dell'applicazione del TUSP, la società ha pieno titolo per proseguire nella sua attività, senza la necessità di avviare procedure di razionalizzazione.

In particolare, tenuto conto del disposto dell'art. 20 comma 2 del TUSP che delinea gli indici per l'avvio della razionalizzazione:

FATTISPECIE	
Partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4	La società rientra nel disposto dell'art. Art. 4 <i>bis</i> T.U.S.P. il quale prevede "le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli Enti pubblici di Ricerca di cui all'art. 1 c. 1 D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 4 c. 2 del presente Decreto).
Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti	Nonostante il numero degli amministratori (6) sia superiore a quello degli addetti (1) tale indice non si ritiene
	applicabile in considerazione del fatto che il personale di ricerca viene direttamente



	assunto dagli Atenei soci, così come la gestione degli <i>spokes</i> .
Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali	L'Ateneo non detiene partecipazioni in società analoghe.
Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di Euro	La società non ha conseguito fatturato nel 2022 (costituita a dicembre) e un fatturato di 136.400 nel 2023. Non risulta ancora maturato il triennio necessario alla valutazione.
Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	La società è costituita da soli due anni: in tale periodo si è maturata una lieve perdita nel 2022 (-8.452) e un leggero utile nel 2023 (4.776).
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Non sussiste la necessità di contenimento dei costi, la cui quantificazione rientra nel budget di progetto approvato dal MUR.
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4	Non sussiste la necessità di aggregazione con altri soggetti.

La Rettrice propone per tale ragione di mantenere la partecipazione in Italian Ageing Society – AGE-IT scarl, senza avviare procedure di razionalizzazione.

Future Farming Initiative S.r.l.

Future Farming Initiative Srl, società partecipata dall'Ateneo e dal partner privato Zero Srl che ne detiene la maggioranza con il 51% (come previsto dalla normativa), è stata costituita in seguito a procedura di gara a doppio oggetto, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 175/2016, per l'individuazione di un partner privato di costituenda società a partecipazione mista pubblico-privata avente ad oggetto la realizzazione del progetto "Future Farming (FF-ITI)", finanziato dal PNRR nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - investimento 3.1 "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione". Il Decreto MUR di cofinanziamento evidenzia come il progetto, in scadenza al 31.12.2025, sia volto alla realizzazione dell'infrastruttura di ricerca, che sarà poi gestita, a partire dal 2026, per 15 anni nel corso



dei quali l'infrastruttura inizierà l'attività economica vera e propria offrendo i propri servizi sul mercato.

Secondo quanto riportato dal Prof. Bagnoli, Presidente della società, nella relazione allegata (all. 3) "Le prospettive scientifiche per l'infrastruttura di ricerca saranno molteplici e cruciali per il progresso in vari settori scientifici e tecnologici. La società si prefigge quindi, di svolgere attività di ricerca in un'ottica di collaborazione internazionale, raggruppando competenze diversificate e armonizzando le metodologie di ricerca a livello globale. Un ulteriore obiettivo è quello poi di diventare un importante punto di riferimento nella formazione di giovani ricercatori e un centro di innovazione tecnologica a favore del settore industriale, sempre con particolare attenzione all' impatto economico sociale e ambientale e al trasferimento tecnologico."

Tanto premesso, sotto il profilo dell'applicazione del TUSP, la società ha pieno titolo per proseguire nella sua attività, senza la necessità di avviare procedure di razionalizzazione. In particolare, tenuto conto del disposto dell'art. 20 comma 2 del TUSP che delinea gli indici per l'avvio della razionalizzazione:

FATTISPECIE	
Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4	La società rientra nel disposto dell'art. 4 <i>bis</i> T.U.S.P. il quale prevede "le attività di Ricerca svolte dalle Società a partecipazione pubblica e dagli Enti pubblici di Ricerca di cui all'art. 1 c. 1 D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 4 c. 2 del presente Decreto).
Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti	Il numero di addetti è pari a sette, mentre il numero degli Amministratori è di cinque unità. Il piano delle assunzioni rientra nella documentazione approvata dal M.U.R.



Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali	L'Ateneo non detiene partecipazioni in società analoghe.
Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di Euro	La società non ha conseguito fatturato nel 2023, non rientrando tra gli obiettivi per il quale è stata costituita (creazione infrastruttura di ricerca=. In ogni caso non risulta ancora maturato il triennio necessario alla valutazione.
Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	La società ha chiuso il 2023 con una perdita di esercizio di -299.509. Dal verbale di approvazione del bilancio "Il Presidente evidenzia che il Bilancio 2023, preventivamente trasmesso a tutti i soci, si chiude con una perdita di Euro 299.509,00 in quanto la Società, con riferimento all'esercizio 2023, si trovava (e si trova tutt'ora) in una fase di investimento delle proprie risorse finalizzate alla realizzazione del progetto "Future Farming (FF-ITI)" oggetto del bando del 28 dicembre 2021. Per tali ragioni, la Società non ha generato ricavi nel corso dell'esercizio 2023, con la conseguenza che i costi sostenuti dalla stessa per la realizzazione del predetto progetto, come meglio individuati in dettaglio nel Bilancio 2023, rappresentano, di fatto, il risultato di esercizio. Alla luce di quanto esposto, il Presidente



Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

	riferisce che la perdita maturata non desta particolare preoccupazione in quanto ritenuta, allo stato, fisiologica, tenuto conto delle ragioni indicate in precedenza e potendo, sotto altro profilo, la Società contare su una solida posizione patrimoniale nonché, nel caso in cui la Società non sia in grado di far fronte alle perdite con i propri mezzi, sull'impegno del socio privato, riflesso anche a livello statutario, di apportare i mezzi necessari per ripianare le stesse".
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Non sussiste la necessità di contenimento dei costi, la cui quantificazione rientra nel budget di progetto approvato dal MUR
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4	Non sussiste la necessità di aggregazione con altri soggetti

La Rettrice propone per tale ragione di mantenere la partecipazione la società Future Farming Initiative Srl, senza avviare procedure di razionalizzazione.

SMACT S.C.p.A.

La società nasce alla fine del 2018 (17 dicembre 2018) per diventare uno degli 8 Centri di Competenza industria 4.0 nati in Italia su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico, atti a favorire la collaborazione tra ricerca e impresa nell'integrazione di tecnologie innovative: attualmente ha 40 consorziati tra Università, Centri di Ricerca e imprese private. Essa si propone, in particolare, di aiutare le Piccole e Medie Imprese nell'adozione delle nuove tecnologie più appropriate al tessuto produttivo di riferimento: Social, Mobile, Analytics, Cloud e Internet of Things. In fase di avvio la società è stata beneficiaria di contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico pari a 7.000.000 Euro, di cui Euro 4.300.000 destinati alla start up del Centro ed Euro 2.700.000 destinati a co-finanziare progetti di Ricerca e Innovazione delle imprese (c.d. linea B, progetti IRISS).

A seguito della concessione degli anzidetti contributi, con atto del 30 aprile 2019 la società ha avviato l'operatività.

Nel primo triennio SMACT ha impostato il programma di lavoro secondo il Piano presentato e avviato il reclutamento del personale, la definizione di dettaglio del Piano Strategico aziendale, la progettazione esecutiva della Live Demo.



Se da un punto di vista contabile, il trend del triennio ha tracciato una attività in perdita, determinata prevalentemente dalla modalità di contabilizzazione degli apporti in-kind dei soci tra i costi, avendo come contropartita delle “riserve da conferimento”, sotto il profilo delle attività rese, nonostante la pandemia e alcune difficoltà finanziarie e organizzative nell’avvio, il programma di spesa risulta completato nel triennio.

L’Ateneo, alla fine del 2022, deliberava di non avviare azioni di razionalizzazione, pur prevedendo un processo di monitoraggio dell’ente, attraverso una richiesta di approfondimento sul mancato raggiungimento degli obiettivi proposti nel business plan.

Conseguentemente, nel 2023, la società – anche alla luce delle richieste dei soci e un rifinanziamento da parte del MISE, concretizzatosi nel giugno 2023 – definiva un nuovo piano industriale, fermo che alla fine del 2022 tutti i progetti finanziati risultavano conclusi, con l’eccezione di due in fase di chiusura e uno interrotto per scelta della beneficiaria.

Tale rifinanziamento, pari a ulteriori Euro 2,8m ai costi di avvio del Centro -rendicontabili a partire dal 10.03.2023, data di firma del Decreto del Ministero- è avvenuto nell’ambito di un nuovo programma a termine nell’ottobre 2025 che include ulteriori 13,4mEuro per finanziare nuovi progetti IRISS delle imprese e -novità di questo programma- servizi di innovazione e formazione alle imprese.

A marzo 2023 l’Assemblea dell’ente deliberava, da un punto di vista finanziario, il raggiungimento al 2026 di una EBITDA positivo, con conseguenti flussi di cassa positivi per il sostentamento autonomo del Centro. A fronte di tali flussi positivi, l’impatto dei cospicui ammortamenti (pari a circa 800.000 Euro/anno), risultanza del ciclo di investimenti del primo triennio, avrebbe portato a una perdita di esercizio in tutti gli esercizi prospettati. La perdita, pure cospicua, non avrebbe necessitato tuttavia di ricapitalizzazione da parte dei soci, andando ad erodere in piccola parte il molto cospicuo patrimonio netto (8,5mEuro) accumulato attraverso gli in-kind del primo triennio. La previsione, immaginando un EBITDA in crescita del 10% annuo dopo il 2026 e il ridursi progressivo delle quote annuali di ammortamento, avrebbe dovuto consentire di arrivare all’utile nel 2028 mantenendo un patrimonio netto di oltre 6mEuro, ben oltre i 100.000Euro di capitale sociale. Sotto il profilo delle entrate il piano prevedeva l’ipotesi di un finanziamento inizialmente sbilanciato a favore degli enti pubblici, per effetto del ricorso alle disponibilità PNRR. Con il passare degli anni, tuttavia, il prospetto è di una progressiva crescita di entrate dal mercato. L’obiettivo prefissato dalla società era quello di una allocazione al 30% da fonti pubbliche nel medio termine.

Tuttavia, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2022 secondo la relazione del



Presidente dell'Ente, emergevano alcune criticità:

“1) una perdita di esercizio sensibilmente superiore a quella previsionale evidenziata nel Piano Industriale sopra sintetizzato;

✓ la valutazione e la contabilizzazione degli effetti economici del test di impairment (in applicazione del principio contabile OIC 9).

L'applicazione della metodologia semplificata (basata sulla “capacità di ammortamento”) alla luce delle stime contenute nel Piano Industriale sopra evidenziato (stime integrate con i costi, esclusi dal menzionato Piano, corrispondenti alle previsioni di erogazione dei conferimenti in natura da ricevere al 31 dicembre 2022 nel corso del quinquennio successivo) evidenziava l'impossibilità di recuperare integralmente (cioè con EBITDA capienti) i valori netti contabili delle immobilizzazioni iscritte al 31 dicembre 2022, comportando, dunque, la contabilizzazione nel bilancio d'esercizio 2022 di una rilevante svalutazione (c.d. impairment). Tale svalutazione (che di fatto si traduce in una anticipazione di ammortamenti futuri che, quindi, risulteranno inferiori dal 2023 in avanti) comporterà un ulteriore sensibile aumento della perdita d'esercizio 2022. La relazione presentata dall'Ente ben chiarisce il meccanismo di apporto in-kind dei soci in personale e altre risorse materiali e immateriali, connaturato al programma Centro di Competenza ad alta specializzazione 4.0 (CC) così come disegnato dal MIMIT già nel bando istitutivo del 2018. Dal testo della nota trasmesso agli Enti consorziati da parte della Società in data 20.10.2023 (denominato presentazione del bilancio 2022) “L'apporto è quindi parte integrante dello schema di finanziamento del Centro e come tale è stato rendicontato al Ministero che ne ha riconosciuto il valore al pari delle spese per cassa attivando il proprio co-finanziamento al 50%. Alla fondazione SMACT ha potuto contare sulla promessa di Euro 9,2 milioni in apporti in-kind dei soci, dei quali Euro 1,4m sono stati apportati nell'esercizio 2022, portando a Euro 6,8m gli apporti complessivi da inizio progetto e rimanendo Euro 2,4m ancora da apportare. Come specificato nel Bilancio 2022 approvato, SMACT patrimonializza in ‘riserve da conferimento’ le promesse di apporto e contabilizza tra i costi gli apporti in kind effettuati dai soci nel periodo, riclassificandoli nelle relative sezioni del bilancio. Pertanto il Bilancio 2022 include conferimenti in kind relativi a:

- 1) servizi e personale per Euro 704.144 classificati tra i servizi, e
- 2) piattaforme digitali per Euro 270.300 classificati tra i costi di godimento di beni di terzi.
- 3) beni materiali e immateriali in comodato dai soci contabilizzati per Euro 492.167 tra gli ammortamenti.



Inoltre, vista la difficoltà di alcuni soci ad apportare quanto promesso nel triennio iniziale di attività del Centro, SMACT ha deciso cautelativamente di procedere a svalutare le posizioni più difficilmente recuperabili introducendo nel Bilancio 2022 un "Fondo svalutazione crediti" di Euro365k.

La perdita di esercizio è quindi significativamente determinata dalle contabilizzazioni riguardanti gli in-kind, con un effetto peggiorativo aggregato sul Conto Economico per circa Euro 1,140m.

Nel corso del primo triennio di attività SMACT ha dedicato quota considerevole del finanziamento ministeriale e l'intero Patrimonio Destinato alla costruzione degli asset fisici dimostrativi nei territori denominati "Live Demo" generando ammortamenti al netto degli in-kind nel 2022 per Euro 1.624.623.

Tali ammortamenti, pur corretti dal punto di vista contabile, sono fattualmente atipici per una società di servizi quale è SMACT: a differenza di quanto accade per realtà commerciali in cui gli investimenti sono indirizzati a generare direttamente capacità produttiva e ricavi, in SMACT le Live Demo hanno una funzione dimostrativa, servono cioè a concretizzare un primo ingaggio delle imprese clienti target rispetto alle opportunità di digitalizzazione, formazione e technology transfer, e quindi non generano direttamente ricavi.

Si aggiunga che nella fase di scarsità di risorse sopra descritta, perdurata per la prima metà del 2023, la società non ha avuto gli strumenti per strutturare e proporre servizi al mercato. Gli ammortamenti si traducono quindi in un aggravio netto a Conto Economico senza contropartita nella generazione di valore proprio della società.

Sulla base delle perdite già evidenti per il 2022 e del Piano Industriale che prospettava ulteriori perdite per gli esercizi futuri, l'organo di gestione della società su spinta della società di revisione dei conti ha applicato in via di massima cautela la normativa c.d. OIC9 sulle "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Nonostante la natura "sociale" della missione del Centro e il suo essere costitutivamente in perdita, data la contabilizzazione degli apporti in-kind sopra descritta, la natura privatistica della società ha spinto all'applicazione della normativa citata andando ad abbattere già nell'esercizio 2022 il valore delle immobilizzazioni. Tale svalutazione, in favore della massima cautela nonostante come sopra specificato non vi sia per SMACT quel legame diretto tra immobilizzazioni e ricavi tipico delle aziende produttive, si sostanzia nel calcolo della differenza tra ammortamento delle immobilizzazioni e reddito futuro da esse generato (EBITDA) portando ad una svalutazione degli investimenti fatti per Euro 1.008.341.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Anno Accademico 2024-2025

Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

Si segnala che questa svalutazione che ha inciso negativamente sul bilancio 2022, andrà a ridurre gli ammortamenti e perdite per gli esercizi successive migliorandone i saldi". Quanto finora rappresentato, in ogni caso, stante il complessivo valore del patrimonio netto contabile esistente, non dovrebbe – nelle parole del presidente - comportare necessità di ricapitalizzazione da parte dei soci.

✓ sempre tra le criticità viene rilevata la modalità di stima dei flussi di liquidità mensilizzati, che dovrà basarsi su elementi prudenti e ragionevolmente certi in modo da confermare l'utilizzo del presupposto di continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio 2022.

Tanto premesso, in sede di approvazione del bilancio 2022, avvenuto a settembre 2023, definita la modalità di rilevazione degli apporti in kind, è emerso il seguente Conto Economico:



Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

A) Valore della produzione	a bilancio	da in-kind	da OIC9	al netto di in-kind e OIC9
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.060.040			
5) altri ricavi e proventi	-			
<i>contributi in conto esercizio</i>	<i>316.327</i>			
<i>altri</i>	<i>295.792</i>			
Totale valore della produzione	1.672.159			1.672.159
B) Costi della produzione	a bilancio	da in-kind	da OIC9	al netto di in-kind e OIC9
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	75.203			75.203
7) per servizi	1.964.865	704.144		1.260.721
8) per godimento di beni di terzi	640.603	270.300		370.303
9) per il personale	603.796			603.796
10) ammortamenti e OIC9	2.116.790	492.167	1.008.341	616.282
10a) svalutazioni	365.230	365.230		0
14) oneri diversi di gestione	69.032			69.032
Totale costi della produzione	5.835.519	1.139.600		2.995.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(4.163.360)			(1.323.178)
C) Proventi e oneri finanziari	a bilancio	da in-kind	da OIC9	al netto di in-kind e OIC9
16) altri proventi finanziari	1			
17) interessi ed altri oneri finanziari	9.069			
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17)	(9.068)			(9.068)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	(4.172.428)			(1.332.246)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(4.172.428)			(1.332.246)

Pur, quindi, chiudendo il bilancio 2022 con una perdita molto importante pari ad Euro 4.172.428, dalle analisi sopra riportate si ricava che tale perdita è determinata prevalentemente dalle poste contabili non finanziarie: apporti in kind e loro svalutazioni, svalutazioni dei crediti in-kind e delle immobilizzazioni da applicazione della normativa OIC9. Immaginando di potere escludere l'impatto di tali contabilizzazioni dalla redazione del conto economico, il risultato della gestione, negativo per Euro 834.215, sarebbe molto



inferiore a quanto desumibile da una prima lettura del Bilancio, con diversa modalità di contabilizzazione dei contributi.

Conseguentemente, veniva approvato – sotto il profilo finanziario – un nuovo Piano industriale e confermato quello delle attività.

Già dall'autunno, subito dopo l'approvazione del bilancio 2022, secondo quanto riportato nella presentazione del bilancio 2023 le attività, il cui avvio era stato preparato a lungo, iniziano in modo subito robusto, riuscendo a concretizzare in autunno non solo il bando per i progetti IRISS, ma anche circa 60 servizi di innovazione e formazione alle imprese con un volume di ordinativi di 1,2mEuro.

Conseguentemente, il Bilancio 2023 marca un robusto riavvio delle attività commerciali del Centro e arriva per la prima volta al pareggio di bilancio anche considerando quei costi non finanziari (in-kind dei soci e ammortamenti delle infrastrutture dimostrative) che come più volte evidenziato impattano negativamente il Conto Economico della società in modo del tutto atipico.

Tanto considerato, rispetto ai parametri definiti dal TUSP, tenuto conto della situazione complessiva e con riferimento all'ultimo esercizio chiuso, la posizione dell'Ateneo è volta a una conferma, per un ulteriore anno, di un mantenimento della partecipazione senza avvio di procedure di razionalizzazione, intensificando tuttavia il monitoraggio da parte dell'Ateneo, già avviato nel 2023, attraverso il diretto coinvolgimento dei docenti che collaborano con la società nella definizione di linee di controllo, che riguardino anche il profilo scientifico.

Applicando i criteri definiti dal Testo si rileva infatti:

FATTISPECIE	
Partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4	La società rientra nel disposto dell'art. 4 c. 2 T.U.S.P. il quale prevede tra le varie attività possibili la "produzione d'un servizio d'interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi".
Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti	Il numero di addetti è pari a quindici, mentre il numero degli Amministratori è pari a sette unità.



Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società	L'Ateneo non detiene partecipazioni in società analoghe.			
partecipate o da enti pubblici strumentali				
Partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di Euro	La Società ha ottenuto un fatturato medio dell'ultimo triennio superiore a quello previsto dalla normativa (2.624.915 Euro a fronte di un milione di Euro).			
Partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	La società ha chiuso il 2023 con utile di 23.873 Euro. Rispetto al periodo precedente, analizzando il risultato al netto degli apporti in kind la situazione è la seguente:			
	ESERCIZIO	RISULTATO	APPORTI IN KIND E LORO SVALUTAZIONI, AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	RISULTATO SENZA IN KIND
	2023	23.873	416.101	439.974
	2022	-4.172.428	3.338.213	-834.215
	2021	-2.236.741	3.215.710	978.969
	2020	-1.305.790	2.042.617	736.827
2019	-196.971	non è possibile isolare il dato	primo esercizio	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Non sussiste la necessità di contenimento dei costi, la cui quantificazione rientra nel budget di progetto approvato dal MUR			
Necessità di aggregazione di società aventi a oggetto le attività	Non sussiste la necessità di aggregazione con altri soggetti			



consentite all'articolo 4

Veneto Nanotech S.c.a.r.l.

La società ha per oggetto sociale l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti, finalizzata al coordinamento, alla promozione e allo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle nano-biotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie. È ancora ad oggi in stato liquidazione (dal 2015), secondo il liquidatore la procedura potrebbe chiudersi nel 2025.

Si rinvia, per lo stato della liquidazione a quanto riportato nell'allegato tecnico (all. 1), sub stato di attuazione.

La Rettrice richiama infine quanto comunicato al Consiglio nella seduta del 29 maggio 2020 e confermato in sede di approvazione dei successivi aggiornamenti al piano di razionalizzazione: per effetto della ricognizione degli Enti Partecipati mediante l'apposita procedura del MEF, l'Ateneo è venuta a conoscenza del possesso di quote in due Enti in stato di fallimento, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie SCpA e SV.IM Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Scpa in liquidazione, entrambe iscritte al Registro delle Imprese di Bari. Permane ad oggi ancora l'iscrizione relativa a Confiditalia, per cui le attività di liquidazione non si sono ancora concluse per il quale è stata inviata richiesta di aggiornamento.

La Rettrice, nel ritenere di dare un quadro massimamente completo dello stato delle partecipazioni di Ateneo, rinvia alla relazione del Collegio dei revisori redatto in sede di approvazione dell'omogenea redazione nel mese di ottobre 2024 (all. 4).

La Rettrice invita, quindi, il Consiglio di Amministrazione ad approvare il Piano, dopo avere comunicato che il Collegio dei Revisori dei conti e la Commissione Partecipate hanno espresso parere favorevole sul Piano.

Il Consiglio di Amministrazione,

- sentita la relazione sull'argomento
- visto lo Statuto di Ateneo
- richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 187 del 16 dicembre 2023 relativa alla ricognizione delle Società partecipate e la relativa relazione tecnica allegata
- visto il Piano di aggiornamento della razionalizzazione delle Società partecipate (all. 1)
all'unanimità

delibera



Università
Ca' Foscari
Venezia

Anno Accademico 2024-2025

Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024

1) di approvare il Piano di aggiornamento della razionalizzazione delle Società partecipate (all. 1);

2) di conferire mandato al Dirigente dell'Area Affari Istituzionali di trasmettere la presente deliberazione alla sezione Controllo della Corte dei conti del Veneto e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Anno Accademico 2024-2025

Consiglio di Amministrazione in data 13 Dicembre 2024